

pregare i comandamenti

GENITORI e FIGLI



“Onore dei figli sono i loro padri” (Pr 17,6)

Le scienze moderne ci hanno resi particolarmente attenti alle problematiche del rapporto genitori-figli. Il 4° comandamento costituisce in tale quadro un invito alla concretezza nel trattare e vivere queste problematiche e una spinta alla costruzione di rapporti generazionali che siano improntati alla promozione della libertà, dell'accoglienza, del rispetto, nei più anziani come nei più giovani. Compito dei genitori è far crescere i figli fino alla maturità; compito dei figli è collaborare a che questa crescita sia piena e completa,

attraverso l'assunzione dei valori fondamentali. In questo senso la parola "obbedienza" assume tutto il suo significato. Obbedire alla vita secondo il progetto con cui Dio l'ha voluta, obbedire al bene. Quale sarà dunque l'obbedienza che i figli devono ai genitori? E quale l'obbedienza dei genitori al progetto di Dio sui figli? "Saper educare" e "lasciarsi educare". Preghiamo perché questo avvenga in tutte le famiglie: un'educazione cristiana perché ciascuno viva la vocazione ricevuta.

Signore, la tua potenza ha creato l'uomo a immagine di Cristo, sublime modello della nostra vita. In lui la nostra umanità deve rinascere perché, liberata dal male, possa dare pieno compimento al mistero del tuo amore paterno che tutti ci ha chiamato alla vita immortale. Tu hai mandato il Figlio tuo, cresciuto nell'affetto di una famiglia umana, perché fosse luce e sostegno a ogni missione educatrice e ai nostri giovani donasse desiderio e forza di crescere come lui, in sapienza e grazia...

La grazia della fede che hai impresso nei nostri cuori, ci doni, o Padre, di vivere nella carità benevola e paziente, a servizio di coloro che la tua bontà ci chiama ad amare come fratelli (dalla Liturgia).

Nel silenzio del cuore continua la lode e l'intercessione per ogni famiglia. Poi prosegui:

Concedi ai giovani, o Dio, una vita di fede e un servizio di amore per te e per il prossimo, nella società e nella famiglia; apri il loro animo all'ascolto della tua parola che li chiama a donarsi ai fratelli nella libertà e nella gioia dello Spirito (dalla Liturgia).



Ascolto della Parola: “Siate sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo” (Ef 5,21)

Quando genitori e figli sanno crescere insieme, i rapporti di affetto, di aiuto reciproco, di obbedienza, vengono mantenuti vivi, nonostante il mutare delle situazioni e le difficoltà effettive. Ma non è sempre facile amare in famiglia. Se Dio ha dato il comandamento di amare il padre e la madre è perché, da sempre, non è

un punto facile.

Il rapporto familiare va nutrito dei sentimenti di Dio, va mantenuto vivo con il dialogo e l'ascolto della Parola biblica, va riparato col perdono e la pazienza, fuggendo l'ira, la sopraffazione, l'intransigenza. Cosa vorrà dire quindi vivere l'amore e l'obbedienza reciproca?

Colossesi 3,12-21

¹²Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; ¹³sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. ¹⁴Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. ¹⁵E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti! ¹⁶La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. ¹⁷E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

¹⁸Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come si conviene nel Signore.

¹⁹Voi, mariti, amate le vostre mogli e non inaspritevi con esse. ²⁰Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. ²¹Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scorragino.

NON ANNULLARE LA PAROLA DI DIO

Quanto Dio ci dice rimane un'ancora di salvezza. E' parola che illumina e fa capire; parola che impedisce di seguire l'istinto o il tornaconto. Essa solo ci fa capire la verità tutta intera del rapporto figli-genitori, marito-moglie.

Matteo 15,1-6

¹In quel tempo vennero a Gesù da Gerusalemme alcuni farisei e alcuni scribi e gli dissero: ²«Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Poiché non si lavano le mani quando prendono cibo!». ³Ed egli rispose loro: «Perché voi trasgredite il comandamento di Dio in nome della vostra tradizione? ⁴Dio ha detto: *Onora il padre e la madre* e inoltre: *Chi maledice il padre e la madre sia messo a morte*. ⁵Invece voi asserite: Chiunque dice al padre o alla madre: *Ciò con cui ti dovrei aiutare è offerto a Dio*, ⁶non è più tenuto a onorare suo padre o sua madre. Così avete annullato la parola di Dio in nome della vostra tradizione.

Riprendi i due brani biblici, rileggili chiedendo luce per capire la Parola e grazia per viverla nei tuoi rapporti familiari. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE

(dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. **"Rivestitevi, come amati di Dio, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza"**. Vivi così la tua presenza in famiglia? Cerchi davvero di avere in continuità sentimenti di misericordia e di pazienza? Prega per averne grazia.
2. **"Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come si conviene nel Signore e voi, mariti, amate le vostre mogli e non inaspritevi con esse"**. Cosa vuol dire "stare sottomesse" e "amare"? Non vuol forse dire "fare come fa Gesù ogni giorno con noi"? Se sei sposato, quale rapporto vivi tra marito-moglie? Ti impegni a non inasprirti almeno per tante cose marginali o inutili?
3. **"Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto e voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scorraggino"**. Che senso ha per te l'obbedienza? Come aiutarci a vivere

l'obbedienza al bene, ai valori, ai comandamenti? Pregi perché i genitori si rapportino bene con i figli e i figli con i genitori?

4. **"Perché voi trasgredite il comandamento di Dio in nome della vostra tradizione? Così avete annullato la parola di Dio"**. I comandamenti sono luce per le tue scelte e per i tuoi impegni? O li metti da parte, facendo solo quello che ti piace? Sai confrontarti con Dio e con gli altri per capire dove sta la verità?

5. **"La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente: ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza"**. Ti impegni ad ascoltare la Parola di Dio e a pregare anche in famiglia? Sai dare con prudenza e saggezza il tuo parere? Ti preoccupi davvero per il bene della famiglia e della Chiesa? Ti preoccupi per le vocazioni necessarie al Vangelo? Pregi per questo?

Rifletti... L'onore dovuto al padre e alla madre non può costituire argomento a favore di una pedagogia autoritaria, né della pretesa dei genitori di plasmare i figli a propria immagine e somiglianza. Da questo punto di vista non si sottolineerà mai a sufficienza l'esortazione di s. Paolo agli Efesini 6,1-4, dove il richiamo al comandamento è subito seguito da un monito ai padri, affinché non opprimano i loro figli. Il rapporto genitori-figli non può che essere improntato ad amore, servizio, libertà... Ma sappiamo quanto difficile sia! Da sempre ogni famiglia ha conosciuto momenti di crisi durante la cre-

scita dei figli: crisi generazionali e crisi attuali, queste ultime legate alla società del benessere e del consumo che invadono, ricoprono o stravolgono il senso della vita e del bene. Occorre che i genitori capiscano che i figli crescono e vanno affermando la loro libertà: la loro autorità sia paziente, attenta, capace di ascolto e di perdono, di nuove proposte. La crescita vera ha bisogno di una guida autorevole e testimoniante. Occorre che i figli accolgano l'autorità dei genitori come gesto d'amore, da ricambiare con un'obbedienza d'amore, pur avendo diritto a essere diversi, a fare la propria strada (cf Th. Rey-Mermet, *Creedere*/5, EDB, pp. 198-203).

Intercessione: "Pregate incessantemente gli uni per gli altri" (cf 1Jn 5,17)

Preghiamo per la famiglia, perché diventi sempre più capace di accogliere i doni della vita e della fede, e li faccia crescere secondo il disegno di Dio. Chiediamo che la famiglia diventi culla di vocazioni.

Grazie, Padre, per quello che quotidianamente fai per noi...

RENDICI DEGNI DEL TUO PROGETTO D'AMORE

Grazie per il tuo Figlio Gesù, nostro fratello, sposo e amico...

Grazie per il battesimo che ci ha reso tuoi figli...

Grazie per i nostri giovani, ai quali affidi un compito profetico per il mondo...

Grazie per i consacrati e i sacerdoti...

Grazie per chi sa ascoltare e attendere con pazienza...

Grazie per ogni vita riuscita nell'amore...

... (altre invocazioni)

Ti ringraziamo, Padre, perché al di là di quello che noi sappiamo o non sappiamo fare, al di là della nostra capacità o incapacità a pregare, tu sei con noi e non ci abbandoni mai. Tu, Padre, sei sempre pieno di amore e di attenzioni. Noi ti lodiamo e benediciamo perché sei così e ti chiediamo la grazia di fare un cammino vero di comunione con te.

Suscita nelle famiglie l'ardore della fede così che sentano la forza viva della tua presenza di Padre. Dona sapienza ai genitori perché sappiano educare i figli e li portino alla pienezza della vocazione da te pensata e voluta. Renditi presente ai giovani e, per mezzo loro, edifica una più autentica comunità umana e cristiana. Sostieni catechisti, sacerdoti e consacrati perché collaborino con te alla perenne creazione dell'uomo nuovo. Le nostre comunità cristiane siano luoghi privilegiati dell'incontro con te, Padre buono e amante della vita. (cf Martini)

Concludi con il Padre nostro.

Durante il mese chiediti che cosa puoi fare in specifico per le famiglie e le vocazioni, oltre che pregare.

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VUCAZIONI
Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano